



Prodotti Dop e Igp più tutelati in Canada

Il Ceta segna una svolta nel contrasto all'Italian Sounding oltreoceano. **Riconosciute 143 Indicazioni geografiche Ue, 38 italiane, 12 dell'Emilia-Romagna. Una spinta alle esportazioni**

MERCEDES CENTANNI
Servizio
Coordinamento
Politiche Europee,
Programmazione,
Cooperazione
e Valutazione

FRANCESCA PONTI
Servizio
Innovazione,
Qualità,
Promozione
e Internaziona-
lizzazione
del Sistema
Agroalimentare,
Regione
Emilia-Romagna

Azzeramento dei dazi doganali, reciproco riconoscimento della certificazione per una vasta gamma di prodotti, a partire da quelli alimentari e libero accesso al mercato canadese per gli appalti e le forniture pubbliche. Sono alcuni dei principali vantaggi attesi dal Ceta, l'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e il Canada, approvato dal Parlamento europeo a metà febbraio e che, in attesa della ratifica da parte di quello canadese e dei singoli parlamenti nazionali e regionali europei, da aprile entra in vigore in forma provvisoria.

Rispetto al Ttip, l'accordo gemello con gli Usa che appare ormai definitivamente bloccato dalla politica protezionistica del presidente Trump, il Ceta ha un peso economico minore, ma decisamente non trascurabile. Le esportazioni italiane in Canada valgono oltre 2,7 miliardi di euro e l'Emilia-Romagna, con una quota di oltre 405 milioni di euro, risulta essere la terza regione dopo la Lombardia e il Veneto (dati riferiti ai primi 9 mesi del 2016).

*Un export in crescita (+8%),
che vale 750 milioni*

In primo piano è proprio il settore agroalimentare che, sempre nel 2016, è cresciuto dell'8%, toccando un valore di 750 milioni di euro, che fa del Paese nordamericano l'undicesimo mercato di sbocco per il *food and beverage* tricolore, con un trend positivo che dal 2000 a oggi è stato del +66,3%. Numeri che dovrebbero subire un'ulteriore accelerazione se si considera che nel giro di pochi anni il Ceta porterà all'abolizione del 99% delle attuali tariffe import-export. Il vantaggio principale per il nostro sistema agroalimentare sta nella protezione di prodotti europei a indicazione geografica e, di conseguenza, nel rafforzamento delle misure anticontraffazione alle frontiere. I prodotti tipici che d'ora in poi troveranno riconoscimento in Canada sono 143, di questi 38 sono italiani (meglio di noi solo la Francia con 42 specialità): un paniere di tutto rispetto che copre il 98% delle Dop e Igp italiane vendute in Canada. La novità non è di poco conto. Per quanto riguar-

da l'Emilia-Romagna, sono 12 le Indicazioni che troveranno riconoscimento. Tra queste, prodotti simbolo della regione come il Parmigiano Reggiano, il Prosciutto di Parma, gli Aceti balsamici Dop e Igp di Modena e la Mortadella Bologna, già largamente presenti sui mercati nordamericani; ma anche produzioni tipiche che stentano di più ad attraversare gli oceani come le Pesche e Nettarine di Romagna Igp. I livelli di protezione delle Indicazioni risultano però diversi per categorie di prodotti e, se per gli Aceti balsamici di Modena (sia Dop sia Igp) la tutela si può considerare completa, per il Prosciutto di Parma, così come per il San Daniele e il Toscano, il Ceta prevede che potranno finalmente essere commercializzati con il loro nome "di battesimo" e farsi valere contro il *Parma ham* di produzione canadese, ma ammette di fatto una situazione di coesistenza.

Diventa obbligatorio indicare il Paese d'origine

Rimarranno in uso in Canada i nomi di prodotti ormai entrati nella consuetudine e considerati generici, come Asiago, Fontina e Gorgonzola, che dovranno coabitare con i marchi lì registrati. Sono comunque da considerarsi un passo avanti l'introduzione dell'obbligo per questi prodotti

ECCO I MAGNIFICI 12 DELL'EMILIA-ROMAGNA

L'accordo "premia" una quota importante dell'agro-alimentare emiliano-romagnolo, con ben 12 Dop e Igp riconosciute e tutelate. Eccole:

Aceto Modena Igp
 Aceto balsamico tradizionale Modena Dop
 Cotechino Modena Igp
 Culatello Dop
 Grana padano Dop
 Mortadella Igp
 Parmigiano Reggiano Dop
 Pesca e Nettarina di Romagna Igp
 Prosciutto Modena Dop
 Prosciutto Parma Dop
 Provolone Valpadano Dop
 Zampone Modena Igp

Tra i prodotti emiliano-romagnoli venduti in Canada, quelli lattiero-caseari sono al primo posto con un valore di 17,6 milioni di euro, seguiti dai vini per circa 17 milioni e dai salumi per circa 9 milioni. (fonte Unioncamere regionale)



PARMIGIANO E PROSCIUTTO DI PARMA: PER I CONSORZI UN RISULTATO IMPORTANTE

«Il trattato commerciale – osserva il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano **Alessandro Bezzi** – vieta di associare le produzioni canadesi, che si ispirano alla Dop originale, a elementi di *Italian Sounding* (il tricolore, città, monumenti) che risultano ingannevoli per i consumatori. Questo passaggio assume una straordinaria rilevanza anche come precedente in vista dell'auspicabile ripresa dei negoziati Ttip con gli Usa, dove questi fenomeni sono diffusissimi».

«Ora potremo utilizzare legittimamente la denominazione Prosciutto di Parma e investire sulla nostra marca per sviluppare le esportazioni che attualmente si attestano intorno ai 70mila prosciutti all'anno», spiega il presidente del Consorzio **Vittorio Capanna**. E aggiunge: «Avremmo preferito una tutela assoluta con la cancellazione del marchio concorrente, ma ci rendiamo conto che il compromesso raggiunto è l'unico possibile e assicura comunque una protezione legale al nostro prodotto». Da oltre 20 anni il Prosciutto di Parma era venduto in Canada come *The Original Prosciutto/Le Jambon Original*, per differenziarsi da un prosciutto crudo canadese venduto con il marchio Parma. Diverse le azioni legali intentate dal Consorzio chiedendo la cancellazione del marchio, ma sempre con esito negativo.

canadesi di indicare chiaramente l'origine del prodotto in etichetta e il divieto di utilizzare termini o simboli che alludano alle denominazioni europee. Il Ceta, inoltre, prevede una clausola che sancisce il divieto di evocare nomi, immagini e simboli che richiamino una nazionalità diversa da quella di origine del prodotto. Tale clausola, concepita sul modello del Regolamento Ue 1169/2011, costituisce una vittoria importante nella lotta contro l'*Italian Sounding* e un prezioso precedente per eventuali altri trattati, così come è stato spesso richiamato da Federalimentare. Discorso a parte per vini e bevande spiritose, non inclusi nelle liste dei prodotti tutelati dal Ceta perché oggetto dal 2004 di un accordo separato Ue-Canada.

Riguardo alla questione, sollevata a più riprese dagli oppositori del trattato, dell'importazione di prodotti canadesi Ogm e contenenti ormoni della crescita, va sottolineato che nulla cambia per la loro commercializzazione in Europa, che avverrà nel rispetto delle norme europee. Ugualmente per il principio di precauzione, norma europea in materia di sicurezza alimentare (Regolamento Ce 178/02), il Ceta non dà disposizioni vincolanti; tuttavia, una volta entrato in vigore l'accordo, Ue e Canada inizieranno i negoziati per trovare una convergenza negli standard e nei parametri di riferimento della sicurezza alimentare. Sarà questa la fase in cui la Commissione europea dovrà porre più attenzione. ■